**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 740

Curia Generalizia - Roma

740 22/6/1843

## P. MAMETTI GIUSEPPE

Nacque a Como l'8/10/1760. Entrò in Congregazione già sacerdote. Aveva già vestito l'abito certosino per undici mesi ed incominciato il noviziato quando fu colto dalla soppressione degli ordini religiosi nel 1810. Aveva poi esercitato l'impiego di Parroco in Piemonte. Professò in Roma nella casa professa dei SS. Biagio e Nicola il 13/5/1819. Subito fu mandato nella Parrocchia di S. Martino di Velletri dove subito gli fu affidato l'ufficio di attuario della casa ed egli si diede subito a raccogliere e registrare le notizie più importanti degli anni precedenti per lasciare doverosa memoria ai posteri. Nel novembre 1822 fu dichiarato Superiore della casa di Velletri. Ivi rimase anche dopo il triennio come vice parroco e procuratore. Di lui abbiamo il seguente onorevole attestato lasciato da P. Francesco Gallo in atto di visita: "Questo posso io attestare per la pura verità intorno ai meriti del P. D. Giuseppe Mametti si è che questo bravo religioso fu sempre esemplarissimo nell'osservanza delle nostre sante costituzioni. In tutto il tempo che egli fu Superiore in questa casa la premura di far osservare le costituzioni fu il suo scopo principale. Egli si adoperò per far dorare il cappellone, le quattro figure simboliche dipinte a guazzo sui lati del cappellone sono opera sua: di suo pennello sono li due quadri in sacrestia, uno rappresentante il Santo Filippo Neri, l'altro la venerabile Maria Francesca delle piaghe di Gesù. In questo tempo dacchè io dimoro in questa casa ho sempre osservato nel P. Mametti tanto in qualità di superiore che in quella di vice preposito e procuratore il religioso esemplare attento ai suoi doveri, frequente al

confessionario, zelante nell'assistere agli infermi. Non si deve omettere che la Cappella dell'Annunziata fu dorata cuspite suo" (A.S.P.S.G. - A-116- pag. 114).

I miglioramenti apportati alla chiesa opera dell"architetto velletrano Giansimoni, sono descritti nel libro degli atti a pag. 106. Ivi leggiamo anche che il pittore che dipinse il cappellone fu Vincenzo Vitta di Velletri.

"Mi parrebbe vera ingratitudine il trasandare , senza farne menzione, il nome di un suo confratello che fu il P. D. Giuseppe Mametti da Como, uomo di santa vita e di non mediocre valore nell'arte del dipingere; il quale in siffatta impresa non pure fu largo di consiglio, ma prestò altresì un ragguardevole aiuto colle opere del suo pennello, le quali piene di freschezza e di candore risplendono sopra il maggior altare di quella chiesa. E agli sforzi di questo benemerito somasco andò debitore quel collegio d'aver rintracciato e ricuperato vari beni per la malignità dei tempi o alienati o smarriti. (A.S.P.S.G. - Silvio Imperi "Della vita e delle opere del P. D. Ottavio M. Paltrinieri - Roma 1862).

Il 21/6/1830 si portò in vacanza nella nativa Como e di lì si trasferì a Somasca luogo di sua destinazione dove rimase fino alla morte; il 14/1/1833 vi fu eletto vice prep., dal Cap. Gen del 1835 fu eletto maestro dei novizi come pure il 23/2/1839. Morì il 22/6/1843 in età di anni 83.

P. Zendrini nella lettera mortuaria così lo presentò:"Esempio di

singolari costumi; ammirato per il suo spirito di orazione e di mortificazione per la divozione teneressima verso la Beata Vergine, per l'esatta osservanza dell'istituto per la sofferenza inalterabile nella sua infermità che fu di circa sei mesi".

P.S.

(Lettere di P. Mametti circa l'ufficio di Procuratore della casa di Velletri in: A.S.P.S.G. - 53-233).

( Fonti: Atti delle case di sua residenza; cartella personale; lettera mortuaria )